

50 volte cinquecento

1975-2025, tutte le edizioni
di una delle regate d'altura
più famose del Mediterraneo

A CURA DI SILVIA TRAUNERO E ADRIANA QUARTI















4 Paolo Frajese
intervista gli
equipaggi in
partenza (1979).

6 Andrebora
di Mattiuzzo de
Cassan passa
davanti al Duomo
di Caorle (©
Andrea Carloni).

8 Alla boa di
disimpegno (2020).

10 Dino Vian che
con la sua gondola
trainava in mare il
vincitore dell'anno
precedente.



Indice

- 12 *Introduzione di Giulio Guazzin*
- 14 *Avviso ai naviganti di Silvia Traunero e Adriana Quarti*
- 16 *La Cinquecento: la prima regata italiana per equipaggi ridotti*
- 27 *Gli esordi epici: dal 1975 al 1990*
- 97 *Cambiamenti e qualche crisi: dal 1991 al 2011*
- 189 *Il nuovo corso, la vela offshore per tutti: dal 2012 a oggi*

- 251 *Elenco iscritti dal 1975 al 2025*

Introduzione

DI GIULIO GUAZZINI

↓ *Ritratto di
Giulio Guazzini.*

✂ *Giulio Guazzini
(a destra) con
Corrado Pahor
all'edizione
del 1983 su
La Gatta II.*

Se chiudo gli occhi, riavvolgendo il nastro dei ricordi alla ricerca delle emozioni più profonde, ritrovo quei momenti importanti che hanno segnato la mia passione per il mare e le regate. Allora, affiora prepotente ancora oggi, a tanti anni di distanza, quell'arrivo straordinario all'agognato traguardo della 500x2, a Caorle nel lontano giugno del 1983.

Un'esperienza che mi ha sempre accompagnato. Sarà per l'età, velista poco più che ventenne in forza nella squadra di vela del gruppo sportivo dell'Aeronautica Militare con il mio amico Corrado Pahor. Sarà per la barca, *La Gatta II*, un S9 di Santarelli in lamellare con i suoi millecinquecento chili, secondo alcuni



adatta più a navigare sul lago che in mare. Sarà per il contesto, i contorni di una vela pionieristica dove oltre a una bussola, un Vhf, un orologio, un log e un sestante c'era poco su cui contare se non sulla messa a punto del mezzo, soprattutto delle vele, la preparazione fisica e marinara oltre a una sconfinata passione da condividere con gli altri partecipanti.

Un'autentica avventura insomma, come l'aveva voluta definire con uno slogan puntuale il compianto amico e collega Eolo Attilio Pratella: 'Due Uomini, una barca, un'impresa'.

Quella che Silvia e Adriana raccontano molto bene oggi nel libro, con dovizia di particolari, riferimenti storici e varie testimonianze dirette, è una storia di mare, un'avventura lunga cinquant'anni che per certi versi ha segnato l'evoluzione della vela d'altura mediterranea e non solo.

La 500x2 adriatica con il suo percorso immutato, quella boa naturale di Sansego in acque croate, il passaggio alle isole Tremiti con ritorno poi lungo lo stesso percorso a Caorle, in realtà ha aperto un varco, voltato pagina, formando generazioni di velisti folgorati dal fascino delle regate lunghe dove bisogna essere disposti a patire, a soffrire anche a lungo per arrivare in fondo. In realtà, al format della 500 s'ispireranno, a livello internazio-

nale, gli stessi inglesi con la nascita della Twostar, mentre, sulla scia del successo di partecipazione della 500x2, per un lungo periodo prenderanno forma diverse regate d'altura adriatiche alimentando un circuito virtuoso fatto di appassionati e addetti ai lavori.

L'impegno dei progettisti nell'ideare soluzioni e barche sempre più performanti al di là del rating e dei navigatori entusiasti, decisi a essere presenti, hanno fatto il resto. Tutti o quasi, famosi e meno famosi, sono passati per prender parte alla kermesse adriatica e questo ha certamente dei profondi significati. Una regata solo apparentemente semplice nella formula e nel formato. Di fatto molto tecnica, dove l'interpretazione del meteo, difficile da pianificare al cento per cento a tavolino, impone sempre un approccio accorto e una preparazione della barca in modalità a tutto tondo.

È la dimostrazione ulteriore di quanto il mare Adriatico sia insidioso e affascinante per le sue sfumature, mai da sottovalutare visto che ogni edizione si dimostra una storia a sé stante. Come sanno in molti, anche per questo è difficile ogni anno gettare la spugna, appendere la cerata e resistere al suo richiamo!

